



Pensa la salute

di Riccardo Renzi

L'«astensionismo» nelle vaccinazioni

Non c'è solo l'antipolitica. L'astensionismo sta coinvolgendo anche il mondo delle vaccinazioni, almeno quelle contro l'influenza. Così come gli scandali nazionali e regionali creano un clima di sfiducia nella politica, anche le cattive notizie relative a blocchi e ritiri di partite di vaccini antiinflenzali, perché risultate contaminate ai controlli, stanno incrementando le schiere degli scettici della salute. È quanto emerge da un'indagine, realizzata dall'Ispo di Renato Mannheimer, che verrà presentata il 9 novembre. La ricerca è stata commissionata da Tell Me, progetto finanziato dalla Commissione europea, che ha l'obiettivo di "insegnare a comunicare" durante le epidemie influenzali. I risultati ci dicono che il 5% degli italiani ha deciso di non immunizzarsi

“
La diffidenza sarebbe causata dal "fallimento comunicativo"

dopo le prime notizie di vaccini "avariati", e che il 14% ha espresso dubbi sull'opportunità. Se aggiungiamo un 18% di persone che già era contrario alla vaccinazione e l'ampia quota di chi si dichiara disinteressato al problema (diciamo così, le "schede bianche"), scopriamo che l'astensionismo supera la metà della popolazione. Come alle elezioni siciliane. La causa della diffidenza crescente viene indicata nel "fallimento comunicativo", al modo allarmistico o poco trasparente con cui sarebbero state date le notizie sui problemi dei vaccini. Sarà anche vero. Ma questo "fallimento comunicativo" non vorremmo che assomigliasse molto al "fango mediatico" di cui parlano di solito i politici indagati.